

Quotidiano

Direttore: Sandro Neri



Vicequestore indagata per falso Trovati quadri e 10mila euro

DONADONI ■ All'interno

BERGAMO PER LICENZE A GUARDIE GIURATE

Indagato il vicequestore L'accusa è quella di falso

di FRANCESCO DONADONI

-BERGAMO-

UNA DIRIGENTE della questura di Bergamo, M.R., vicequestore aggiunto in forza alla divisione Pas, polizia amministrativa e sociale, risulta indagata con l'accusa di falso. L'inchiesta, coordinata dal pm Maria Cristina Rota, è nelle sue fasi iniziali, tant'è che potrebbe avere nuovi sviluppi, che in caso di esito positivo aggraverebbero la posizione della funzionaria.

In servizio alla Polizia stradale di Lecco, nel 2016 è arrivata negli uffici di via Noli, a Bergamo, alla Divisione di polizia amministrativa da cui dipendono diversi uffici, anche importanti, come quello dei passaporti, immigrazione e il rilascio dei porti d'arma.

La vicenda che la chiama in causa è dei giorni scorsi. Secondo una prima ricostruzione dei fatti, tutto nascerebbe da una richiesta di licenza da parte di undici guardie giurate, per ottenere l'ok a svolgere questo lavoro, e il relativo porto d'armi.

Autorizzazione che viene rilasciata dalla prefettura, che ne è competente. La richiesta è già al casellario giudiziale della procura, un percorso automatico che viene fatto per verificare se qualcuno dei richiedenti ha qualche pendenza con la giustizia o altri provvedimenti.

Ed è proprio in questa fase che, secondo l'accusa, gli undici, o alcuni tra loro, si sarebbero rivolti alla vice questore per sveltere la pratica.

LA DIRIGENTE, sempre secondo l'accusa, avrebbe mandato agli uffici del casellario una persona di sua fiducia per verificare a che punto era la pratica, e si sarebbe sentita rispondere che occorreva ancora tempo. A quel punto, da quanto emerso dalle indagini, la funzionaria per agevolare la pratica avrebbe inoltrato agli uffici della procura un documento con intestazione della prefettura, un documento farlocco (addirittura era scritto ufficio senza la i) così pure come la firma in calce.

A quel punto si capisce che è un falso, parte l'inchiesta e le indagini si indirizzano proprio verso la poliziotta. Scatta anche la perquisizione, nel suo ufficio in questura, sul suo computer di lavoro e anche nell'alloggio a sua disposizione.

E durante la perquisizione, gli uomini della pg scovano una trentina di quadri (alcuni già posti in vendita in alcune gallerie d'arte) e una somma di denaro.

Le indagini ora dovranno accertare le ragioni della presenza di tutti quei quadri, un po' anomala, e la loro provenienza, così come quella dei soldi.



SORPRESA La notizia del dirigente sotto indagine ha sollevato una comprensibile tensione negli ambienti della questura